

DESIGN WEEK **END** MAGAZINE

10 Studi TOP
scendono in
acqua per la prima
sailingCAD
la regata velica per
architetti&designer

nella Chiesa di
Sant'Agostino
una mostra curata
da **Giulio Cappellini**
racconta
le "Idee geniali"

negli scatti
fotografici
di **Veronica Gaido**
il confronto creativo
e intellettuale
tra arte e design

TEMA & OSPITI

Un parterre sempre più ampio e autorevole, si alterna negli incontri in programma, per ragionare sulla "Propagazione delle idee".

CONTENUTI

mostre, talk, installazioni, inaugurazioni e una regata scandiscono l'agenda della seconda Pietrasanta DWe.

OTTOBRE

19.22
2023

“Arte e design sono due tra le più grandi forme creative dell'uomo: molti sono gli elementi di contatto ma, altrettanti, quelli di contrapposizione. Pietrasanta, che ha ogni declinazione del “fare arte” nel proprio DNA, si pone come punto d'incontro privilegiato fra queste due espressività, creando un circuito originale e articolato che le racconti attraverso tutto il sistema-cultura cittadino: dal chiostro di Sant'Agostino alla chiesa e fino alle numerose gallerie del centro storico.

Così Pietrasanta Design Week-end sarà un appuntamento realmente diffuso e immersivo, capace di interessare allo stesso modo sia i visitatori occasionali, sia gli addetti ai lavori”

*Alberto Stefano Giovannetti
Sindaco di Pietrasanta*

Editoriale

La metafora della propagazione delle idee come quella delle onde può essere utile per comprendere il modo in cui le idee si diffondono attraverso la società. Come le onde, le idee possono essere trasmesse da una persona all'altra attraverso una serie di “impulsi” o “vibrazioni” che si propagano nello spazio sociale.

Entrano quindi in campo l'intensità, il ritmo e la “frequenza”. Le idee che sono più forti, più frequenti e più ritmiche possono avere una maggiore probabilità di diffondersi attraverso la società.

Inoltre, come le onde, le idee possono interagire tra loro, creando interferenze che possono amplificare o ridurre la loro propagazione. Le idee che sono in conflitto tra loro possono creare un effetto di “interferenza distruttiva”, mentre quelle che si integrano tra loro possono creare un effetto di “interferenza costruttiva”, rafforzando la loro propagazione.

La propagazione delle idee è uno spunto per le mostre e i talk in programma a questa seconda edizione di Pietrasanta Design Weekend. Ragionare su come e perché una propria idea possa diffondersi o arrestarsi, possa crescere o modificarsi dall'incontro con altre idee sia una tematica molto intrigante e pertinente, in un mondo fatto al 50% da idee e al 50% da prodotti/progetti.

*paola silva coronel
(ha collaborato alla stesura del testo chatGPT)*

Il design come non l'hai mai visto



ADI Design Museum

Piazza Compasso d'Oro 1, Milano
Ingresso da via Ceresio 7 | via Bramante 42 | piazza Cimitero Monumentale

SOMMARIO

- 6. Mappa delle installazioni
- 7. Agenda
- 8. I protagonisti in arrivo a Pietrasanta
- 16. INTERVIEW_Giulio Cappellini, di M. G. Zunino
- 26. EXHIBIT_Invisible Cities di Veronica Gaido
- 34. EXHIBIT_Idee alla Deriva
- 40. EXHIBIT_Silvia Ghirelli con VilleGiardini interpreta Cimento
- 43. INTERVIEW_Oriol Capdevila urbanista, di M. G. Zunino
- 51. HAPPENING_La Canniccia Motor Club
- 57. HAPPENING_sailingCAD, la regata
- 64. EXHIBIT_Binar10 un'idea da guardare
- 67. TALK_Architetti a confronto
- 70. TALK_L'idea dell'artista, la forza della tecnologia
- 75. Design Week-end appunti di viaggio

Arrivederci alla prossima!

Main Partner

REPOWER
L'energia che ti serve.

Partner

IED

RINASCENTE

Artemide

Technical Partner

**ORBITAL
CULTURA**
next group

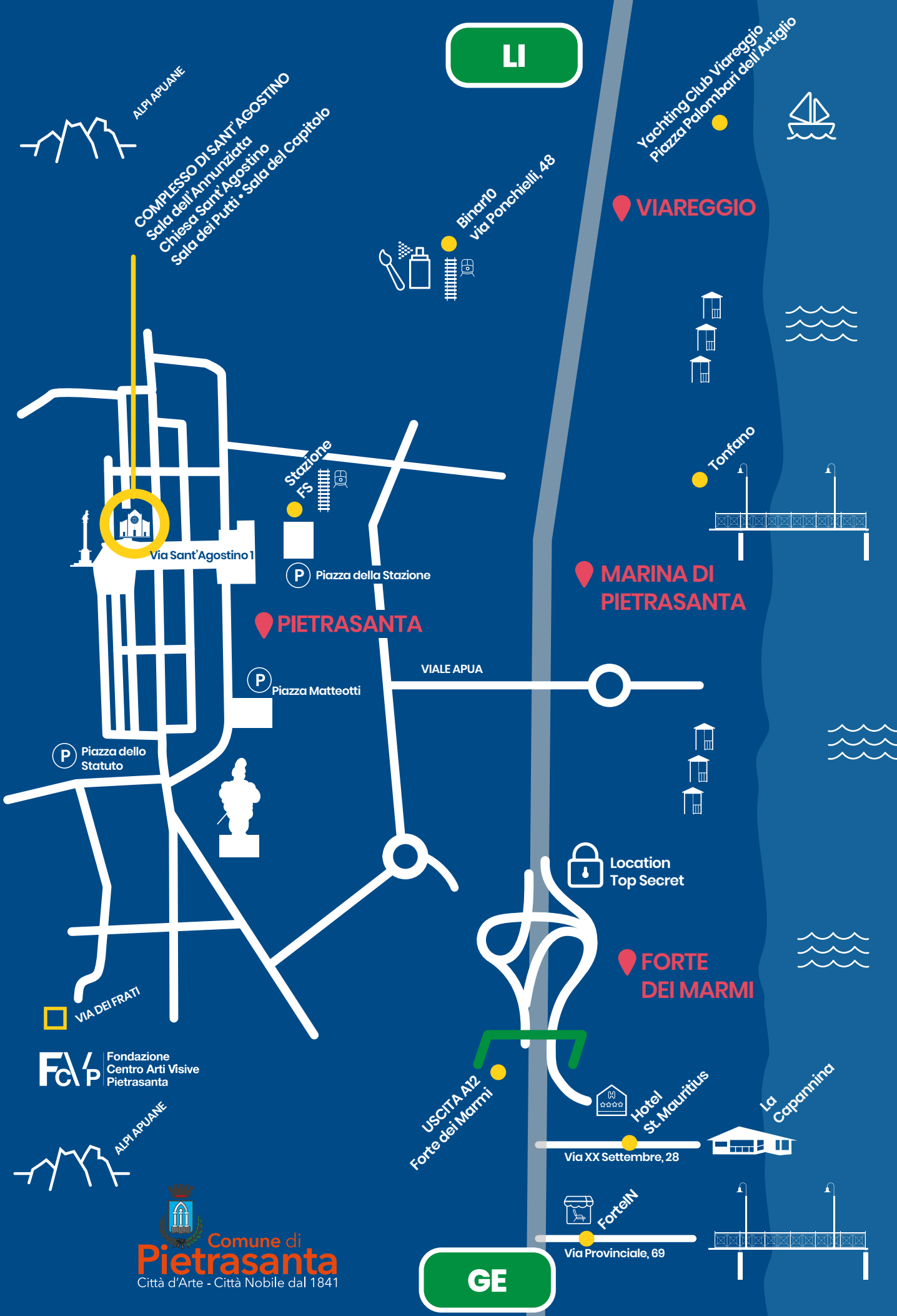
ATM
AGENZIA TRASPORTI MILANO S.p.A.

Official Sparkling Wine

**PROSECCO DOC
ITALIAN GENIO**

Con il contributo di

Fondazione
CARIPILO



GIOVEDÌ
19

- 14:00** PROVE IN ACQUA: Yachting Club Viareggio
sailingCAD 1.0
@Piazza Palombari dell'Artiglio, Viareggio

- 17:30** EVENT OPENING edizione 2023
Pietrasanta Design Weekend
@Sala dell'Annunziata

- 18:00** TALK con Giulio Cappellini, modera Giorgio Tartaro
Una vita di idee geniali
@Sala dell'Annunziata

- 19:00** EXHIBIT OPENING con Giulio Cappellini
Le Idee Geniali
@Chiesa di Sant'Agostino

VENERDÌ
20

- 9:30** BRIEFING TECNICO: Yachting Club Viareggio
sailingCAD 1.0
@Piazza Palombari dell'Artiglio, Viareggio

- 10:00** REGATA: specchio d'acqua davanti a Viareggio
sailingCAD 1.0
@48,86732°N, 10,22577°E

- 17:30** TALK moderano Désirée Sormani e Giorgio Tartaro
**Idee plananti, idee dislocanti
la fisica della creatività**
con: Valentina Gandini, Ceo di Mylius Yacht
Fabio Ermetto, Cco Baglietto
Federico Rossi, Ceo Rossi Navi
Vincenzo Poerio, Ceo di Tankoa Yacht
Stefania Lazzaroni, General Manager Fondazione Altagamma
Stefania Ferrari, Digital & Mktg Manager Driade/FontanaArte
Andrea Citterio, Ceo di Penta/Arredoluce
Leonardo Allasia, Global mktg&comm Director Poltrona Frau
@Sala dell'Annunziata

SABATO
21

- 10:30** TALK tra arte e urbanistica, modera Giorgio Tartaro
Binar10: un'idea da guardare
Fabio Nardini, Presidente Ordine Architetti PPC di Lucca
Isabella Luporini, Presidente Soroptimist - Viareggio
Beatrice Brunetti, commissione progetto Binar10
Bruno Ialuna, Storico dell'arte ed esperto di Street Art
@Fondazione CAV, via dei Frati, Pietrasanta

- 17:30** TALK tra urbanistica e progettazione, modera Giorgio Tartaro
La Scala delle Idee
main keynote speaker: Oriol Capdevila, MBM Arquitectes
con: A. Parisotto, Parisotto+Formenton; A. Roj, Progetto CMR;
A. Gioli, GBPA Architects; E. Rossetti, CRA Associati;
F. Basile, Studio Marco Piva; G. Tortato, Tortato Architetti;
G. Allocco, Delineo Design; G. del Boca, del Boca & Partners;
M. Pugliese, Oneworks; S. Ghirelli, Studio Ghirelli;
S. Micheli, Architectural Hero; S. Cenci, Atelier(S) Alfonso Femia;
S. Maestri, 967arch - *@Sala dell'Annunziata*

DOMENICA
22

- 10:30** TALK tra arte e design, modera Giorgio Tartaro
L'idea dell'artista, la forza della tecnologia
con: Nicola Stagetti, Studio Stagetti
Valentina Fogher, Storica dell'Arte
Emilio Lonardo, D.O.S. Design Open Spaces
@Fondazione CAV, via dei Frati, Pietrasanta



in arrivo a Pietrasanta Design Weekend



Giulio Cappellini



Veronica Gaido



Oriol Capdevila
MBM Arquitectes



Paola Silva Coronel
Studio Coronel



Giorgio Tartaro



Désirée Sormani
The ONE Yacht&Design



Fabio Ermetto
Cantieri Baglietto



Valentina Gandini
Mylius Yacht



Andrea Citterio
Penta/Arredoluce



Leonardo Allasia
Poltrona Frau



Federico Rossi
Rossi Navi



Vincenzo Poerio
Tankoa Yacht



Fabio Nardini
Presidente Ordine Architetti PPC di Lucca



Isabella Luporini
Presidente Soroptimist -Viareggio



Stefania Ferrari
Driade e FontanaArte



Stefania Lazzaroni
Fondazione Altagamma



Bruno Ialuna



Beatrice Brunetti
Commissione progetto Binar10



Aldo Parisotto
Parisotto&Formenton



Alessandro Roj
Progetto CMR



Giovanni del Boca
del Boca & Partners



Giuseppe Tortato
Studio Tortato Architetti



Antonio Gioli
GBPA Architects



Emanuele Rossetti
Carlo Ratti Associati



Michele Pugliese
Oneworks



Silvia Ghirelli
Studio Ghirelli



Fabio Basile
Studio Marco Piva



Gianpaolo Allocco
Delineo Design



Simone Micheli
Simone Micheli Architectural Hero



Simonetta Cenci
Atelier(S) Alfonso Femia



Stefano Maestri
967Arch



Valentina Fogher



Emilio Lonardo
D.O.S. Design Open Spaces



Nicola Stagetti
Studio Stagetti



Giulio Cappellini

La leggerezza del design.

“Il design è un lavoro serio e impegnativo. Deve guardare al futuro senza mai perdere la capacità di far sognare”.

*Una conversazione di
Giulio Cappellini
con Maria Giulia Zunino.*

Non è facile iniziare questa chiacchierata: la sua è una vita per il design e con il design a 360 gradi, tantissime sono le domande che vorrei farle. Possiamo cominciare dal Compasso d'Oro alla Carriera* che le è stato consegnato l'anno scorso? A mio parere un premio dovuto, la cui motivazione è un ritratto in tre parole: curiosità, lungimiranza e audacia.

Sinceramente non mi aspettavo questo premio: nemo propheta in patria... Quando mi hanno chiamato ero sorpreso: “Guardi che sono ancora vivo” ho detto, “Questo non è un premio alla memoria, è un premio alla carriera” mi hanno risposto!!!

Le definizioni del premio mi rappresentano, nel senso che io ho sempre cercato di guardare un po' avanti, di innovare e di prendermi i miei rischi. E questo nasce dalla curiosità. Anche se a volte mi definisco

un “progettista della domenica pomeriggio”, in realtà da quando ho iniziato a lavorare il mio interesse è “progettare l'azienda”, cioè aprire il dialogo con progettisti diversi per storia, cultura e tradizione.

Direi che il suo ruolo di scopritore di talenti è cominciato ben presto, quando nessuno ci avrebbe pensato.

Direi di sì. Quando, quasi casualmente, a fine anni 70/inizio anni 80 sono entrato nell'azienda di famiglia – a quei tempi una piccola produttrice di mobili generici – il design italiano era già famosissimo nel mondo: da un lato c'era un gruppo di imprenditori che aveva creduto subito nel design come nuova formula di business e dall'altro c'erano gli allora giovani progettisti – Sottsass, i Castiglioni e altri – che dagli anni 50 e 60 cercavano modi diversi di esprimersi. Io riconoscevo il valore del design e la necessità di difendere

* Istituito nel 1954, il Premio Compasso d'Oro ADI è il più antico ma soprattutto il più autorevole premio mondiale di design.

questa capacità italiana di lavorare sul nuovo, ma mi chiedevo cosa stesse accadendo nel mondo. Ho iniziato a viaggiare, prima in Europa, poi in Nord America, poi in Giappone e ho avuto la grande fortuna di incontrare tantissimi progettisti, già affermati come Shiro Kuramata e giovanissimi agli inizi della carriera come Jasper Morrison, Tom Dixon, Marc Newson e molti altri. Assieme abbiamo iniziato a dialogare e a sviluppare progetti... Sono davvero contento che molti di loro siano oggi progettisti importanti.

Tutti gli incontri sono nati nei modi più diversi, non esiste un metodo per trovare questi personaggi. Quello con Jasper Morrison ad esempio. Ero a Londra e Aram Design – lo showroom pioniere che ha portato il design in Inghilterra – in occasione dei 25 anni di attività aveva chiesto a 25 giovanissimi designers inglesi un progetto da

mettere in mostra. Tra questi 24 erano così così, ma Jasper Morrison aveva proposto la "Thinking man's chair", il suo progetto di tesi: la vidi e fui folgorato, volevo quel prodotto! Allora non c'erano mail o cellulari a facilitare i contatti, ma alla fine l'ho raggiunto ed è iniziata questa storia di amicizia e di lavoro che dura da più di 30 anni.

Nel caso di Marc Newson, invece, vidi su una rivista una piccola immagine del suo primo lavoro, una piccolissima caffetteria a Sidney, e mi colpì il dettaglio della maniglia della porta d'ingresso. Riuscii a contattarlo, lo feci venire in Italia e iniziammo a collaborare.

La mia ricerca continua, nel tempo le aree geografiche cambiano. Sono appena tornato da Praga, dove faccio parte del comitato per la selezione dei progetti mandati dagli studenti o

dai giovani progettisti a Designblok, il salone che quest'anno compie 25 anni. Questa è un'ulteriore occasione per vedere progetti: l'Europa dell'Est e l'Estremo Oriente sono oggi interessanti.

Se si cerca si trovano cavalli di razza ovunque nel mondo!

Questo è bello e incoraggiante.

Absolutamente sì. Tanti dicono che nel design tutto è già stato fatto e detto, ma non è assolutamente vero. Ci sono ancora milioni di belle cose da fare: un progetto oggi è un lavoro a 360 gradi. Non si progetta più solo un divano, un tavolo o una sedia, il design è ovunque, anche in settori che prima non erano considerati. C'è ancora tantissimo da fare sia nel progetto sia nella sua comunicazione.

Ho letto che lei sta cercando di valorizzare anche l'artigianato.

Quando si parla di Made in Italy si parla di progetto e aziende, ma l'artigianato è fondamentale. In passato si cercava di industrializzare l'artigianato, oggi invece si cerca di artigianalizzare l'industria. Spesso un bravo artigiano risolve il problema meglio di tre ingegneri messi insieme. Per noi italiani, che abbiamo come mercato il mondo, partire da un prodotto industriale è indispensabile, ma il tocco umano finale è importante e in un certo senso è quello che il mondo si aspetta da noi. Sia chiaro, l'Italia non è solo artigianato, è tecnologia e innovazione: l'importante è trovare il giusto equilibrio tra i componenti per difendere la nostra arte del saper fare – che poi non è solo italiana: esistono nel mondo dei bravissimi artigiani – perché l'artigianato è storia e cultura del paese che dobbiamo tutelare, enfatizzare e promuovere.

Installazione per Superstudio



Sono molto incuriosita dal tema delle riedizioni dei prodotti di design. Le considero significative perché fanno conoscere ai più giovani, pezzi ancora validi ma molto antecedenti a loro. Al tempo stesso però mi chiedo se non siano un segnale di debolezza della creatività.

Ha toccato un tasto molto attuale. Penso che quando facciamo un nuovo progetto dobbiamo sicuramente ottenere qualcosa di meglio di ciò che è stato fatto 10, 20, 30 anni fa, ma nello stesso tempo credo che se nel passato ci sono stati progetti validi che per varie ragioni – forse erano troppo all'avanguardia, non sono stati comunicati nel giusto modo, i materiali con cui sono stati prodotti non hanno garantito la durabilità – sono stati ignorati, riprenderli senza stravolgerne il DNA e riproporli sia un'operazione indubbiamente interessante, soprattutto per le nuove generazioni.

Il fatto poi che oggi le riedizioni siano tantissime nasconde un po' la mancanza di nuove idee. Dobbiamo guardare al futuro e non accontentarci del life-style. In questo momento non servono nuovi prodotti di qualità perché il mercato è saturo, c'è bisogno di nuove idee per i nuovi paesaggi sia del mondo domestico sia del relax sia del lavoro. E' chiaro che in questi paesaggi ci sono dei prodotti però dobbiamo lavorare sui concetti e poi il prodotto segue: un prodotto più pensato per forma, per funzione, per utilizzo dei materiali, non solo stilisticamente apprezzabile. Fare design oggi è qualcosa di serio, non è improvvisazione. "Ragazzi fate progetto, fate poche cose ma fatele bene" è il messaggio che lancia ai giovani.

Lei ribadisce sempre che il prodotto non dev'essere usa-e-getta.

Assolutamente, questo è la base del mio approccio: non dobbiamo lavorare



sui fast-seller, dobbiamo lavorare sui long-seller. Per il pubblico vedere sul mercato un prodotto dopo 10, 20, 30 anni, magari con colori diversi, è una sorta di garanzia della sua validità.

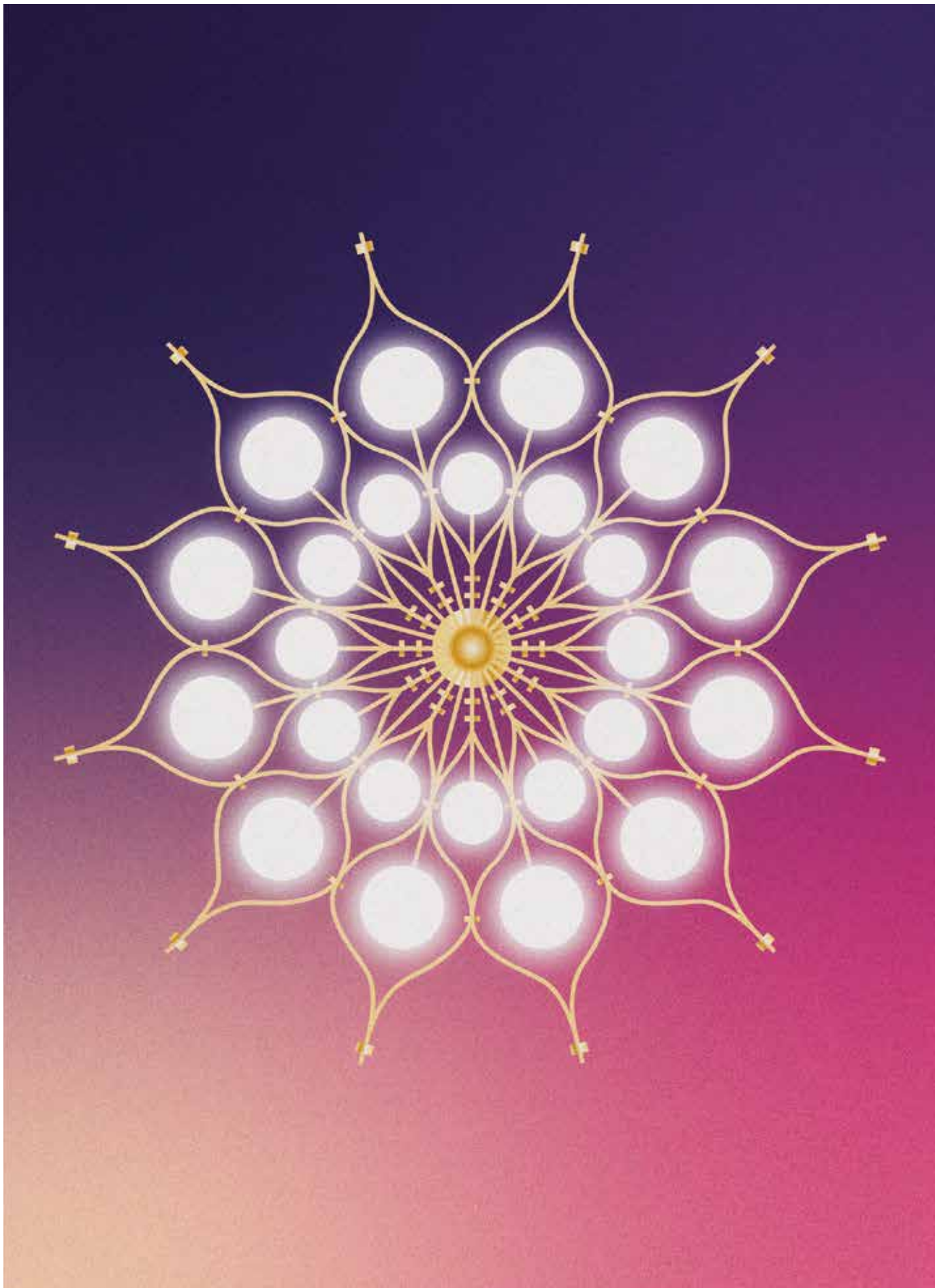
Nelle sue interviste spesso nella definizione di design ritorna il tema del sogno.

"Il design deve creare prodotti belli e utili, nessuno ha bisogno di prodotti utili ma brutti. Però deve soprattutto far sognare e sorridere le persone": questa frase rubata al grande Achille Castiglioni è per me fondamentale. Se il design ti fa venir voglia di vivere con un certo tipo di oggetto in un certo tipo di ambiente ti fa sognare, ti fa anche sorridere e convivere bene con i tuoi oggetti. Il fascino di un oggetto da possedere, da toccare, da condividere secondo me è qualcosa di profondo e importante.

Il ruolo di docente e di art director è quasi l'inevitabile conseguenza del suo concetto di design.

Oggi c'è una generazione di giovanissimi attenti al progetto, pieni di grande curiosità e voglia di conoscere: restare vicino a loro è per me decisamente stimolante. Per fare design bisogna conoscerne bene la storia, altrimenti non si va da nessuna parte: certi dettagli, certi prodotti possono essere anche fonte

Alcuni dei prodotti selezionati per la mostra "Idee Geniali" curata da Giulio Cappellini per Design Weekend 19/10/23 - 4/2/24 • Chiesa di Sant'Agostino, Pietrasanta



di ispirazione. Lavorare con qualità vicino ai giovani – intendo i giovani di tutto il mondo; all'Istituto Marangoni gli studenti arrivano da 60 nazioni diverse – farli lavorare in gruppo, con persone che hanno storie e culture diverse, innesca una sorta di ibridazione culturale che apre nuovi orizzonti. In un'ottica di globalizzazione per me è molto importante capire se mi sto confrontando con una persona che arriva dal Giappone o dall'America del Sud. Noi dobbiamo difendere i nostri valori, ma nello stesso tempo questa voglia dei ragazzi di contaminarsi e aprirsi al nuovo dà origine a dialoghi molto fattivi. Il fascino di venire a Milano, di entrare in contatto le aziende del design e con gli studi di architettura e di design è per loro una grande opportunità di arricchimento.

I suoi progetti futuri?

Ho una lunga lista... Adesso voglio

impegnarmi non tanto su nuovi oggetti ma sul progetto in generale, con particolare attenzione alla comunicazione. In un periodo dove non c'è molto bisogno di prodotti nuovi, dobbiamo imparare a comunicare meglio non solo le novità ma anche un po' di storia. Non possiamo dare per scontato che la gente sappia tutto sul design, quindi dobbiamo aiutarla comunicando nel modo giusto. Voglio occuparmi di nuovi scenari, cercando di capire come la gente vuole lavorare, come vuole viaggiare, come vuole mangiare, come vuole andare in vacanza e così via. Quindi cercare di allargare il raggio d'azione del progetto.

Questi scenari, questo modo di vivere immagino sarà molto diverso tra una nazione e l'altra.

Certo, per questo è importante difendere la localizzazione di un progetto. All'inizio della globalizzazione

CHIESA DI SANT'AGOSTINO

dal 19 ottobre 2023
al 4 febbraio 2024

le catene degli alberghi replicavano lo stesso edificio indipendentemente dal luogo dove veniva costruito, e altrettanto facevano i grandi marchi della moda, innescando la spersonalizzazione dei centri storici. Oggi è radicalmente cambiato: se sei a Roma l'albergo o lo showroom ha un input, se sei a Tokyo un altro. Oggi c'è una personalizzazione geografica molto precisa: abbiamo bisogno tutti di riappropriarci delle nostre radici.

Un'ultima considerazione?

Ricollegandomi alla comunicazione, penso che spesso la gente abbia quasi un senso di timore verso il design: molte persone lo vedono nel museo o nelle vetrine degli showroom ma fanno ancora fatica a immaginare quei prodotti in casa propria. Dobbiamo quindi far scendere il design dal piedistallo e senza arroganza aprirlo di più al pubblico: lo considero quasi un dovere.

La mostra per il Pietrasanta Design Weekend è uno dei tasselli di questa intenzione. Resterà aperta per tre mesi e questo mi fa molto piacere.

Cercheremo di raccontare alla gente la leggerezza del design. La gente è più curiosa e attenta di quanto si creda: ne è un segnale la grande affluenza delle famiglie al Fuori Salone del Mobile di Milano.

dal 19 ottobre 2023 al 4 febbraio 2024
Chiesa di Sant'Agostino
via Sant'Agostino, 1 • Pietrasanta

ORARI

Mar.-Ven. 16:00/19:00

Sab.-Dom. 10:00/13:00 - 16:00/19:00;

Lunedì chiuso

INFO T +39 0584 795500

www.museodeibozzetti.it



Archibald poltrona design by Jean-Marie Massaud

Made of Stories

by people who design, craft and live.

Realizzato a mano in Italia con passione dal 1912 per vincere il tempo.

poltronafrau.com

Scansiona il QR code.
Vivi la tua esperienza
in realtà aumentata.



INVISIBLE CITIES

VERONICA
GAIDO

curata da Maria Vittoria Baravelli

19 ottobre - 19 novembre 2023
Sala dei Putti, Complesso di Sant'Agostino
via Sant'Agostino, 1 • Pietrasanta

ORARI
Martedì-Venerdì 16:00/19:00
Sabato-Domenica 10:00/13:00 - 16:00/19:00
Lunedì chiuso
INFO T +39 0584 795500
www.museodeibozzetti.it

In occasione della seconda edizione di Pietrasanta Design Week-end, il Complesso di Sant'Agostino a Pietrasanta ospita la mostra di Veronica Gaido INVISIBLE CITIES a cura di Maria Vittoria Baravelli.

INVISIBLE CITIES è una serie fotografica, nata nel 2015 e ancora in fieri, per cui l'artista si è ispirata al celebre romanzo omonimo di Italo Calvino. La mostra, dopo essere stata ospitata al Consolato generale d'Italia a New York da maggio a settembre 2023, approda in Italia e sarà uno degli eventi di punta di Pietrasanta Design Week-end.

Da New York a Pechino, da Miami a Tokyo, gli edifici di queste grandi metropoli si trasformano passando attraverso l'occhio di Veronica Gaido e diventano sostanza viva, pura luce. L'artista fa diventare la materia dura delle architetture monumentali fluida, flessibile, sinuosa; tratta i grattacieli come fossero canne di bambù mosse dal vento, percorse dalla luce, dal tempo e dalle sue emozioni, in una visione che guarda alla pittura futurista del primo Novecento, ma che diventa futuristica.

Un vero e proprio passaggio di materia dove il solido diventa fluido e vibrante, creando delle immagini che attraggono e respingono allo stesso tempo e che, trasportando la mente nella sfera del sublime, fanno correre l'immaginazione e danno vita a spazi e mondi altri.

In questo modo, Veronica Gaido non è solo una fotografa, ma una pittrice della realtà, un'artista che dipinge con la luce per farci vedere il mondo con

una nuova prospettiva, ricordandoci che la bellezza è ovunque, se siamo disposti a osservare con attenzione e sensibilità. Le sue immagini sono più di semplici scatti: sono pennellate di colore, luce ed emozione. Ogni foto racconta una storia, cattura un momento, e ci invita a vedere il mondo con occhi diversi.

L'artista spesso parte da una fonte letteraria per dare vita ai suoi lavori, come in questo caso in cui è stata ispirata da Italo Calvino, di cui ricorrono proprio i cento anni dalla nascita, e da quel Marco Polo delle Città invisibili che descrive città immaginifiche, fantastiche, ma dalle possibilità illimitate, come quelle di Veronica Gaido.

Durante i giorni di Pietrasanta Design Weekend, all'interno della Sala dei

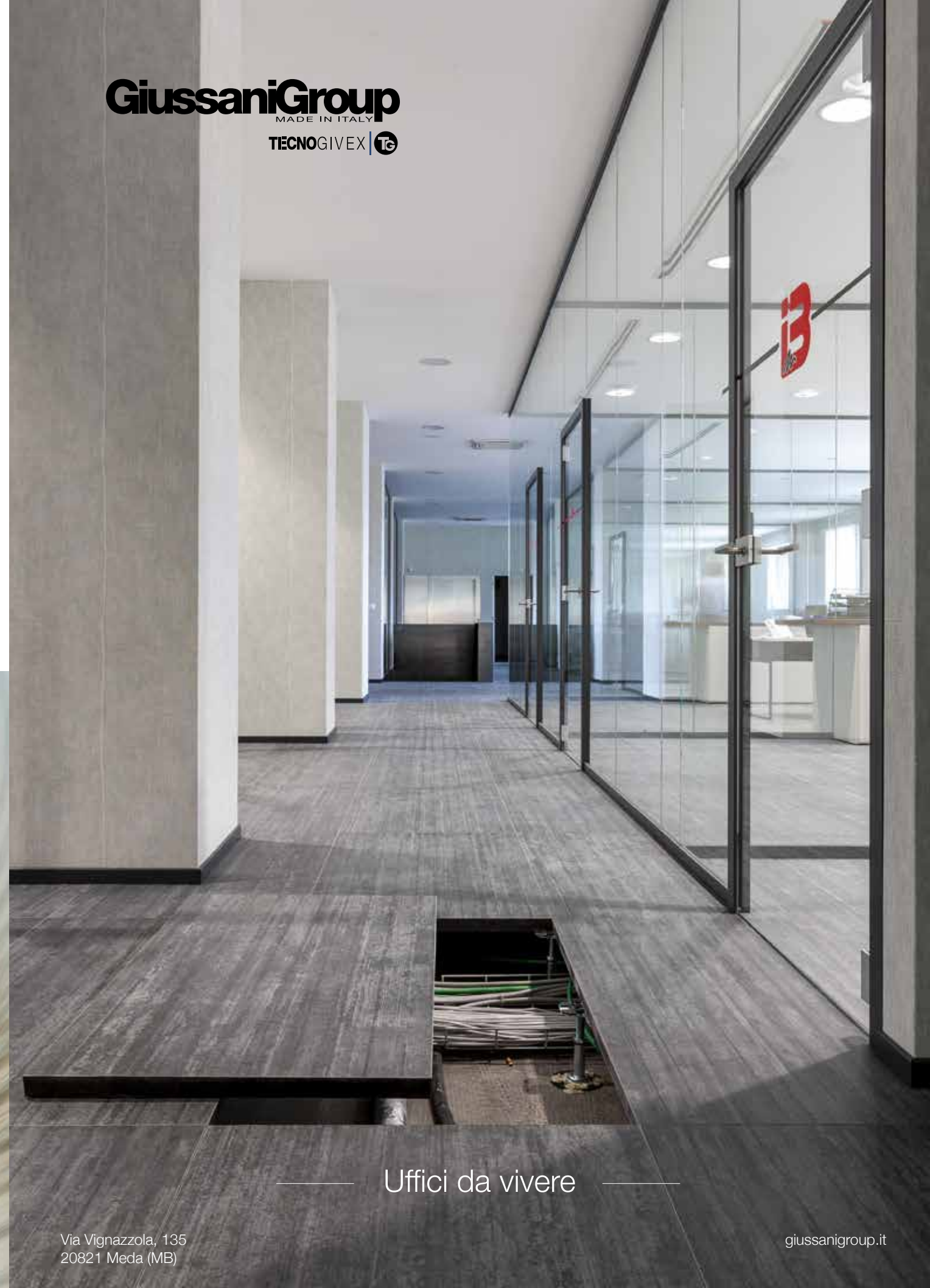
Putti, un'installazione riflessiva di GiussaniGroup dedicata a Italo Calvino.

Un monolite vetrato, racconta la doppia anima di GiussaniGroup, che riunisce sotto di sé i due brand Tecnogivex e GE Giussani: il primo specializzato nella produzione di pavimenti sopraelevati e il secondo nella progettazione e realizzazione di pareti divisorie e arredo ufficio.

In uno spazio minimo sono raccontati e risolti i nodi più complessi di pareti e pavimenti, che riescono a diventare inclinati e a congiungersi con angoli diversi, dai tradizionali 90°.

Al centro di questo microcosmo, una storica macchina da scrivere Olivetti racconta un passaggio dalle Città invisibili di Calvino e definisce l'ufficio, non solo come spazio del lavoro ma anche della relazione.

GiussaniGroup
MADE IN ITALY
TECNOGIVEX | 



Uffici da vivere



le idee vanno alla deriva

Dalle intuizioni e dalle ispirazioni dei progettisti partecipanti nasce "Idee alla deriva", la mostra collettiva nel Chiostro di Sant'Agostino.

50 progettisti sono stati invitati a creare un modellino partendo da una parola "fragilità" e da un kit con alcuni materiali da utilizzare.

Fragilità è solo il punto di partenza. L'invito è quello di aggiungere una seconda ispirazione, che può liberamente restare vicina oppure andare lontano, alla deriva, raccontando come si evolvono le idee.

All'interno del kit, scarti di lavorazioni metalliche forniti da Alessi, campioni di lastre di materiali compositi di Cimento e parti di tessuto tecnico, prodotte da Serge Ferrari.

Per architetti e designer, costruire modellini è il modo per dare forma alle idee: se negli anni dell'università è un'attività pressoché costante, con la professione le occasioni di "sporcarsi le mani" sono sempre più rare.

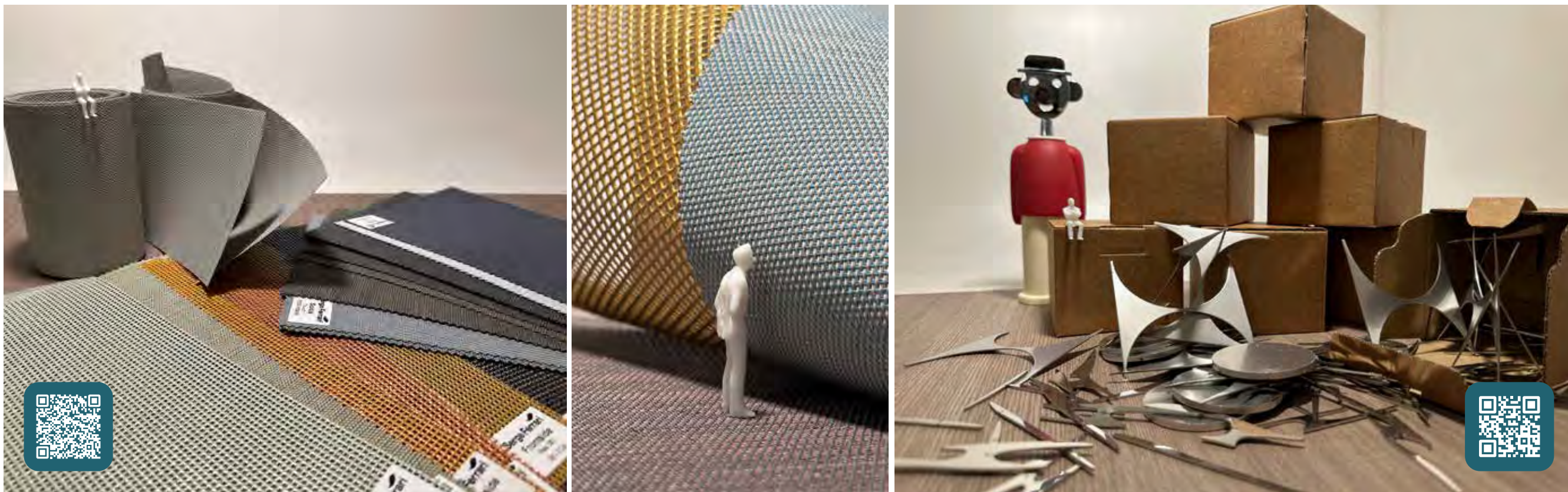


Siamo ovunque anche senza che ve ne accorgiate.



Forse non conoscete il nostro nome, ma non ci sono dubbi sui nostri risultati! Dallo stadio Groupama al Grand Palais Éphémère, passando per il Roland Garros o il giardino del vostro vicino, i nostri tessuti compositi di alta gamma, flessibili e innovativi coniugano al presente, e soprattutto al futuro, durabilità, sicurezza, design, comfort e l'eco-responsabilità. Presenti in 80 paesi, progettiamo grazie al nostro know how proprietario tecnologie uniche che ci pongono come uno dei leader mondiali nei materiali compositi per la protezione solare destinati all'architettura, all'industria e ai produttori di arredi. Ora sapete chi siamo!"



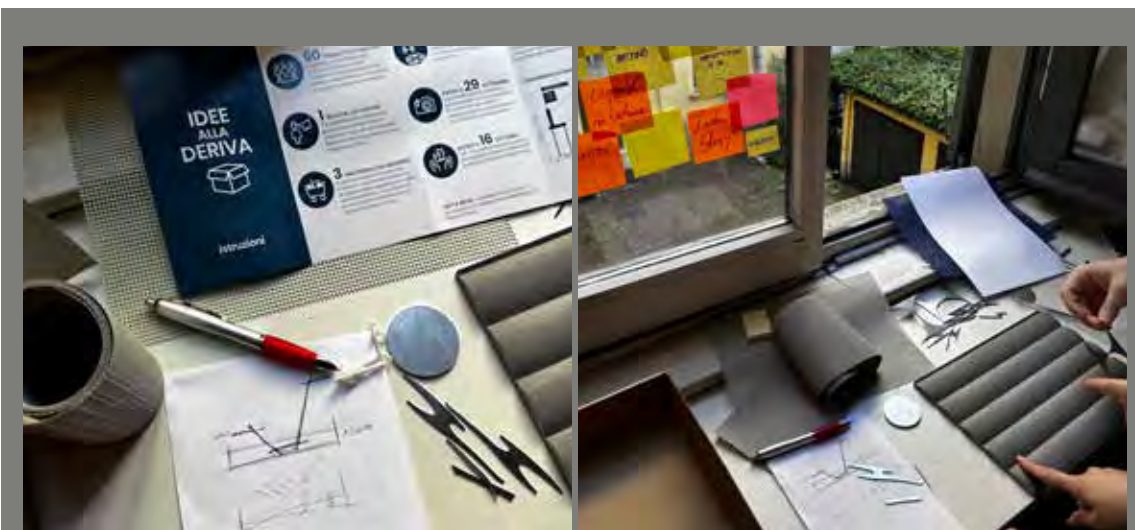




Frammenti, Dam | Ed Studio



Resistenza, 967Arch



Rinascita, Baolab

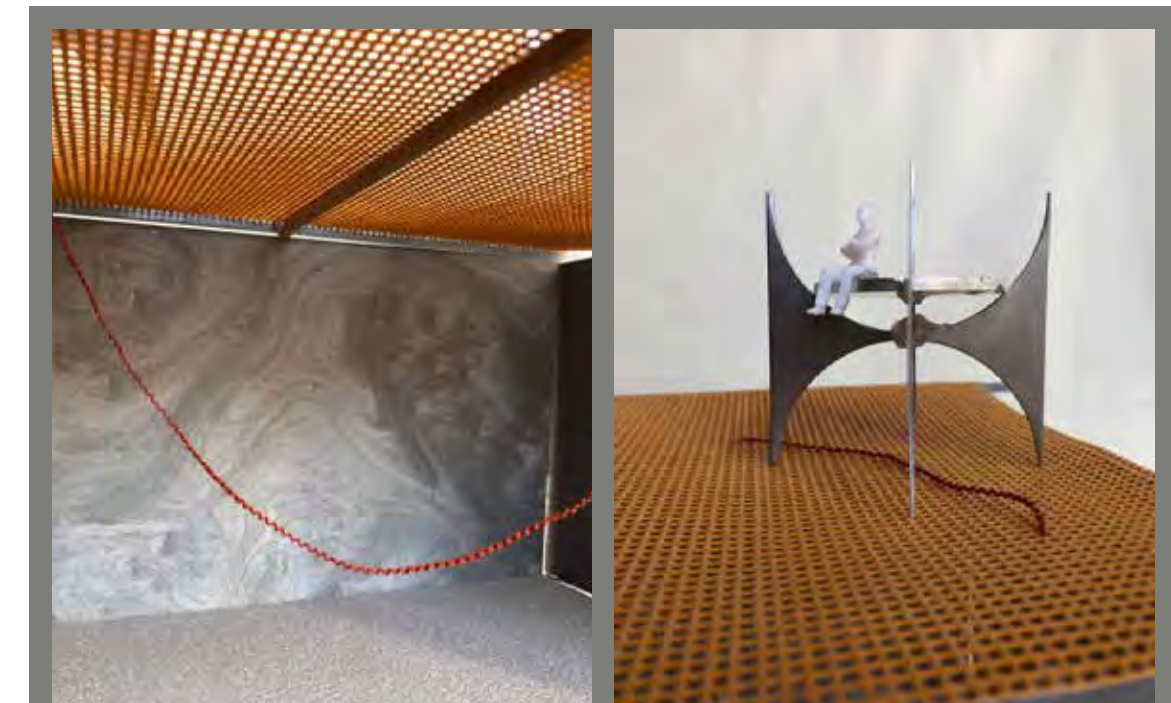
Forse per questo la risposta a questa iniziativa è stata ampia e partecipata. Dalla Toscana alla Valle d'Aosta, passando per la Lombardia, sono stati numerosi gli Studi che hanno aderito.

Non tutti sono riusciti a portare a termine il compito, per questo abbiamo deciso, nei giorni della manifestazione di dedicare un angolo, nella Sala del Capitolo (o direttamente nel Chiostro, se il tempo ci sarà favorevole) per "Le Idee al Volo" quelle che a volte salvano 5 minuti prima di incontrare il cliente o quelle che 5 minuti prima dell'incontro, rivoluzionano un intero progetto.

Un piccolo desk con taglierini, colla, fil di ferro, listelli di legno e, ovviamente, i materiali del kit, saranno a disposizione di tutti coloro che vorranno aggiungersi a questo primo esperimento, che certamente avrà un seguito nell'edizione invernale di Courmayeur.



Labilità, Studio Conca



Relazioni, CNA Studio



Leggerezza, Piuarch



Fragilità, Emilio Lonardo



Ho cambiato idea. M. D.



the chaotic world between strenght and fragility, Simone Micheli Architectural Hero



Human Fagilities, Totaltool

conosci l'Arte -
Di bandire - Me da Me Stessa -
Di espugnare la mia Fortezza

Ma dal momento che ad assaltare Me Stessa
Sono io, come troverò pace
Se non sottomettendo
La Coscienza

E dal momento che siamo Monarca
L'una dell'altra - che altro fare
Se non Abdicare -
Me - da Me Stessa?

Emily Dickinson



Leggerezza, Martina David

I modellini saranno esposti su lastre di marmo o in vasche d'acqua, ricreando all'interno del Chiostro una sorta di giardino zen dove perdersi seguendo il corso dei propri pensieri, alimentati da un susseguirsi di oggetti, dal forte potere immaginifico.

Abbiamo chiesto agli Studi che hanno partecipato, di inviarci anche qualche scatto del *work in progress* in modo da poter dare su queste pagine, qualche anticipazione.

La mostra resterà allestita solo nei giorni dell'evento, dal 19 al 22 ottobre, anche perché si sa, il destino dei modellini è di essere fotografati e poi finire nel caminetto!



| Torcello bench
Defne Koz & Marco Susani

Le dolci colline

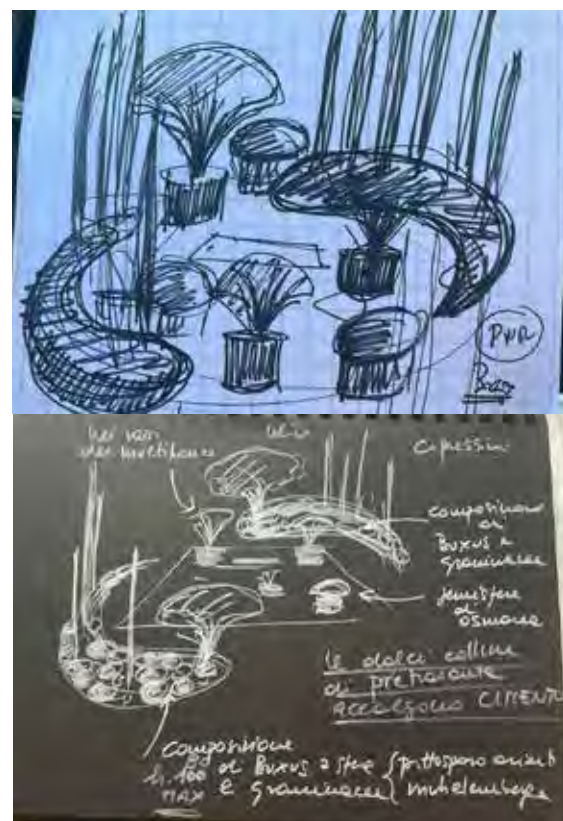
abbracciano Cimento, nella piazza del Duomo di Pietrasanta

Un piccolo salotto abbracciato dal verde nella piazza principale della cittadina toscana. Dall'incontro tra un'azienda veneta, Cimento e una rivista milanese, Villegiardini nasce un progetto per l'edizione toscana di Design Weekend.

Per i vasi disegnati da Patricia Urquiola e le sedute disegnate da Defne Koz e Marco Susani, serviva trovare un vivaista in grado di curare la parte di verde. Villegiardini era l'interlocutore migliore: una rivista, che dal 1956 propone giardini e residenze, raccontando l'evoluzione degli stili di vita e dei linguaggi progettuali

attraverso le immagini dei migliori fotografi, italiani e internazionali. Con una cultura ed una sensibilità, unica, decide di coinvolgere Silvia Ghirelli, una delle paesaggiste più ricercate e premiate, nelle rassegne del settore. Lei si occupa di progettazione di parchi, giardini e di architettura del paesaggio e ha realizzato anche numerose opere all'estero, coniugando questa passione ad esperienze di sceneggiature cinematografiche e set di fotografia.

Entusiasta dell'idea e con un progetto ben preciso in mente, Silvia Ghirelli decide di coinvolgere Emiliano Bibolotti,



ultimo attore in scena in questa curiosa sit-com.

Emiliano, oggi a capo dell'Azienda Bibolotti Garden, è uno dei migliori giardinieri della Versilia, degno (e orgoglioso) allievo del padre Alessandro, che accetta la proposta con una riserva: "se lo facciamo, lo facciamo bene!". Inizia così un dialogo a tre su uno spazio bellissimo, dove collocare dei prodotti bellissimi creando una scenografia verde... Bellissima.

Non potrebbe essere altrimenti, considerato che Bibolotti Garden opera nel settore del giardinaggio da oltre cinquant'anni garantendo professionalità ed esperienza e vantando una credibilità, che è frutto di un lungo lavoro fatto di fatiche e successi quotidiani e dalla voglia di mettersi sempre in gioco.

Così il cerchio si è chiuso e sono nate "le dolci colline che abbracciano Cimento",

l'installazione, che resterà nella piazza di Sant'Agostino per la durata della manifestazione, salvo auspicabili proroghe, che magari porteranno, con l'avvicinarsi del Natale, di bacche di ardisia o piante di vischio.

Per ora siamo orgogliosi che l'idea di un'installazione, partita da Cimento, abbia persuaso e coinvolto una rivista prestigiosa come Villegiardini, che a sua volta abbia coinvolto Silvia Ghirelli per poi arrivare ad Emiliano Bibolotti.

Un evidente caso di interferenza costruttiva nella propagazione di una idea.

www.cimento.tech
www.villegiardini.it
www.silviaghirelli.it
www.bibolottigarden.com



È IN EDICOLA
IL NUMERO DI OTTOBRE!

VILLEGGIARDINI

14 OTTOBRE 2023
€ 5,90 (ITALIA)

ATMOSFERE SOFISTICATE
NELLA DIMORA VIENNESE

With English texts

Interni d'autore
da Milano alla Spagna

Il giardino sospeso
nel tempo di **Dune Hai**

Nel **Parco** di **Palazzo**
di **Varignana**

SOPHISTICATED ATMOSPHERES
IN THE VIENNESE DWELLING

Designer interiors
from Milan to Spain

The garden suspended
in the time by **Dune Hai**

In the **Park** of **Palazzo**
di **Varignana**



Oriol Capdevila

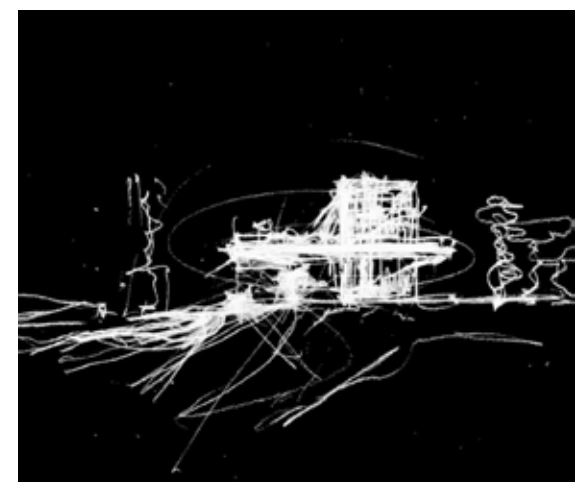
L'urbanistica questa sconosciuta, Maria Giulia Zunino

L'opinione di Oriol Capdevila, l'architetto che dal 1990 lavora nello studio MBM Arquitectes, fondato a Barcellona nel 1963 da Oriol Bohigas, Josep Martorel e David McKay.

Sono molte le persone che considerano l'urbanistica noiosa e complicata. Se ne discuteva molto negli anni 70, poi in un certo senso ha perso il suo appeal. Barcellona però già dagli anni 80 è considerata l'esempio di una buona urbanistica grazie all'allora giovane Oriol Bohigas.

Per te cos'è l'urbanistica?

Oggi è molto di moda separare l'architettura dall'urbanistica - sono titoli universitari diversi - ma io credo non sia un fattore positivo e non lo credeva neppure Bohigas. Secondo me l'urbanistica senza l'architettura non vive e l'architettura senza l'urbanistica non esiste. Penso che il lavoro del giovane Bohigas sia l'espressione della sua sana consapevole interpretazione del fatto di essere un architetto. In realtà la separazione delle due carriere rischia di far perdere il senso dell'insieme, la percezione della complessità urbana. Tra le due specializzazioni quello che cambia è la scala su cui si lavora: c'è solo un salto di





scala, il punto di partenza è lo stesso. È questa convinzione che, neo-laureato, mi ha portato nello studio di Bohigas, dove nel 2000, insieme a Francesco Gual, sono diventato socio e oggi sono rimasto il socio unico (gli altri soci sono tutti morti, ndr).

Bohigas era architetto, io sono architetto. Noi siamo architetti "diventati urbanisti" nel 1992, quando abbiamo fatto il Villaggio Olimpico di Barcellona.

Il 1992 per Barcellona è stato l'anno della svolta e in un certo senso della "scoperta del mare".

Il mare c'è sempre stato ma lo si ignorava, non lo si vedeva.

Si è stato un anno molto importante per la città e per noi.

Nella sua carriera Oriol Bohigas ha ricoperto due ruoli: quello di assessore all'urbanistica fino al 1987 e quello di socio di MBM, dove non lavorava più solo la testa di un singolo, ma l'unione di tre teste prima e cinque poi.

Quando sono entrato nello studio, Bohigas aveva appena fondato il Dipartimento dei progetti urbani, basato su una regola imprescindibile, molto chiara.

"Possiamo progettare solo quello che è utile e che siamo certi di poter portare a termine rispettando tempi e budget. Progettare quello che non si può fare è inutile. Lo faremo dopo".

Questo principio così pragmatico ha fatto sì che tutte le risorse venissero destinate solo a quanto si poteva realizzare: una piazzetta dove non c'era o un'aiuola in una piazza, una grande arteria stradale o una piccola galleria avevano lo stesso valore e

Oriol Capdevila sarà ospite:

Sabato 21 ottobre - h 17:30

come main keynote speaker

@Sala dell'Annunziata, Pietrasanta

kindof®

STRONG APPEAL

www.kindoffurniture.com



richiedevano la stessa attenzione... Così si è giunti all'intera trasformazione della città per i Giochi Olimpici. Ricordo che nel 2011, per un convegno sui grandi eventi a Bergamo, avevo studiato cosa succedeva alla fine degli eventi nelle aree urbane delle Expo, delle Olimpiadi, dei Forum ecc. Ne sono emerse rovine troppo costose da demolire o luoghi abbandonati spesso pericolosi e così via, segnali di uno spreco di sforzi intellettuali ed economici inutili. L'unico luogo dove, dopo 30 anni, tutte le strutture sono in funzione è Barcellona. Resistono perché fanno parte della storia della città. Dell'Esposizione Universale del 1888 resta il Parc de la Ciutadella; dell'Expo del 1929 il Parc Montjuïc e il padiglione di Mies Van der Rohe; delle Olimpiadi il villaggio olimpico; del Forum 2004 la Diagonal. Ma soprattutto restano perché in tutti questi eventi la città ha avuto la capacità politica e tecnica di gestirli con grande concretezza nel portarli a buon fine guardando al futuro, non solo al giorno dopo.

Oggi che situazione vedi?

Oggi sarebbe impossibile fare quello che è stato fatto, ne era convinto anche Bohigas quando, già vecchio, visitava il villaggio olimpico. Ci sono troppi conflitti di interesse, non ci sono più la capacità economico-

politica e la preparazione tecnica per portare avanti una visione urbanistica. Oggi stiamo lavorando nel mondo dell'opportunità piuttosto che in quello della necessità dello sviluppo urbano e dei suoi utenti che fa dell'urbanistica una buona urbanistica.

In attesa di salutare, pensavo a Pietrasanta. Il design weekend sarà più incentrato sul design che sull'architettura, ma io sono convinto che il design affronti gli stessi temi dell'architettura e dell'urbanistica. Alla fine il principio di base del buon design è comune, anche se si opera su scale diverse. Chi ha la capacità di progettare una città è anche capace di ideare un oggetto o una scuola, e viceversa. La differenza sta nelle dimensioni. "Design" è un termine ad ampio spettro che non possiamo limitare all'oggetto. Credo che disegnare un oggetto senza pensare a chi lo userà non serva; costruire un albergo senza pensare agli utenti non serva; disegnare una città senza considerare i bisogni dei cittadini non serva.

CONVERSATIONAL OBJECTS | VIRGIL ABLOH | 18/8 SS

CUTLERY SET - VA02 SET | CANDLESTICK - VA03

ALESSI-ABLOH™



dixpari®

Sculture luminose create da sfridi di produzione.
Un progetto di desing ed economia circolare.



dixpari.it



LA CANNICCIA MOTOR CLUB

La Canniccia luogo di grande divertimento degli anni '80 torna a prendere vita, dopo anni di chiusura, grazie ad un imprenditore e mecenate toscano, Attilio Bindi.

Prima vera biodiscoteca d'Italia, creata dalla famiglia Galeotti in un parco di 35.000 metri quadri, diventò ben presto una delle più frequentate d'Italia.

“Ci sono luoghi in Italia che sono stati iconici per intere generazioni, legati a momenti indimenticabili, che purtroppo vengono abbandonati. Sono molto legato a questo territorio, ma soprattutto credo che la Versilia possa dare ancora tanto in termini di sviluppo turistico. Ho l'entusiasmo e l'energia per vederla crescere”. Afferma Attilio Bindi.

Il principale obiettivo è quello di recuperare un luogo storico nonché un luogo del cuore e di dargli nuova vita, pur sempre mantenendo la sua natura, il suo heritage, attraverso la realizzazione di un ambiente di entertainment con un percorso di parata automobilistico, un hub in grado di offrire molteplici esperienze: cultura, divertimento, ristorazione, musica e intrattenimento.

IL CONCEPT

La Canniccia Motor Club è un concept unico nel suo genere in Italia.

Nasce dal sogno di un bambino

amante di ruote e pistoni, con l'obiettivo di riflettere e condividere la sua passione per motori, cultura, intrattenimento e ristorazione.

Creato dagli appassionati per gli appassionati, La Canniccia Motor Club non vuole solo essere una destinazione, ma anche un punto di partenza per poter condividere le bellezze del territorio.

È il punto di ritrovo per gli appassionati di motori provenienti da tutto il mondo in Versilia.

Hub dove tutto l'anno si susseguono attività destinate a chi condivide la passione per velocità, cultura, divertimento e lifestyle.

Lo spazio sarà teatro di svariati eventi, da sfilate di ogni genere, corsi di guida, talks con le figure più rilevanti della scena dell'automotive internazionale, attività culturali e ludiche, fino a cene con musica dal vivo e concerti.

IL PROGETTO

Frutto di un connubio di passione e stile, lo spazio offre quattro realtà distinte: il Ristorante, il Paddock, il Percorso di parata ed il Giardino.

Il Ristorante occupa i fabbricati esistenti che sono stati sottoposti ad interventi di restauro conservativo. È caratterizzato da una cucina locale rivisitata in chiave moderna e gestito da un ristoratore del territorio. Firma molto nota che valorizza e predilige la filiera corta e le piccole imprese agricole di zona. L'edificio storico, oltre al ristorante, ospita una lounge e un bar. Le serate sono accompagnate da musica dal vivo.

Filosofia del Paddock è promuovere e facilitare l'aggregazione, l'intrattenimento e la convivialità. Realizzato in un nuovo edificio che ospita la reception del Motor Club, è caratterizzato da un'architettura contemporanea e funzionale, ed è stato pensato come un contenitore adattabile ad ogni esigenza: corsi di formazione e di sensibilizzazione stradale, corsi per la Pubblica Sicurezza, presentazioni aziendali, mostre, feste, cerimonie, aste, servizi correlati al percorso di parata, officina, box e quanto necessario allo svolgimento dell'attività sportiva e degli eventi connessi.

Il Percorso di parata sarà realizzato con una tecnologia di ultima generazione. Si tratta di una pista per prove di auto e altri veicoli a motore e di un percorso di parata destinato ad ospitare concorsi di eleganza o aste.

Non è quindi un autodromo destinato a competizioni ma ad attività legate al tempo libero, allo svago e allo sport.

Oltre a questo, il percorso può essere usufruito anche da case automobilistiche interessate alla presentazione e alla prova di nuovi modelli, così come può essere utilizzato anche da case d'aste di auto e moto d'epoca, oltre ad eventi culturali di vario genere.

L'ambizioso progetto di Studio Ramo comprende anche un'area verde che ospita il bio-laghetto e i parcheggi.



Divertimento, certo, ma non solo: il tema della sostenibilità sta infatti molto a cuore ad Attilio Bindi.

Il progetto prevede un miglioramento ambientale con la realizzazione di un "Canale Ecologico" costituito da:

- un polmone verde _ 130 alberi sofferenti saranno sostituiti con la piantumazione di 260 nuovi esemplari di cipressi, lecci, sugheri, tigli, gelso, olivi, palme, oltre ad un migliaio di piccole fioriture sparse nell'impianto, tutto volto a mitigare le emissioni di CO2;
- una barriera acustica _ a cura dello studio d'ingegneria Quiriconi di Pietrasanta, costituita da circa 550 metri di pannelli fono assorbenti, che insieme al verde, servono a contenere i rumori prodotti dai mezzi in pista di parata e anche dai rumori provenienti dell'autostrada, tutto a favore delle abitazioni limitrofe;
- una barriera ambientale _ con la gestione controllata dell'inquinamento luminoso con la realizzazione di illuminazione bassa e radente.

MISSION

A La Canniccia Motor Club, la nostra missione è quella di accendere e alimentare la passione per le automobili, trasformandola in un'esperienza straordinaria che trascende i confini. Situati nel cuore della Toscana, aspiriamo a posizionarci tra le principali destinazioni italiane per gli appassionati di auto, rispecchiando i nostri ideali di cultura, divertimento e ristorazione.

Non solo appuntamenti con personaggi universalmente riconosciuti nel mondo automotive ma anche attività culturali volte a promuovere l'heritage del territorio. La sua Signature distintiva sarà l'altissima qualità dei

QUI A FIANCO, Alcuni render dell'ex edificio storico del La Canniccia, dove sarà il ristorante, in centro e in basso, il Paddock in una vista frontale e rooftop.

servizi offerti, curati in ogni dettaglio.

La Canniccia si rivolge a diversi stakeholders: non solo attività dedicate ai soci ma la possibilità di ospitare aziende e privati, organizzando dal lancio di nuovi modelli di auto, a corsi di team building fino a Concorsi e Sfilate di Auto Storiche.

La Canniccia vuole diventare una destinazione che vive tutto l'anno con conseguenti impatti positivi sulla comunità locale, non solo quindi nuovi posti di lavoro in alta stagione, ma, avendo in previsione un calendario di attività annuali, darà un impulso alla destagionalizzazione di località ancora inevitabilmente più legate a momenti estivi. La Canniccia torna ad essere una stupenda porta di accesso per un territorio come la Versilia da sempre sinonimo di eleganza, divertimento, cultura e arte.

SOFT OPENING

Nonostante La Canniccia sia ancora in una fase di finalizzazione l'idea di spalancare le porte, in anteprima, a progettisti, designer, architetti e artisti coinvolti nella seconda edizione di Pietrasanta Design Weekend è qualcosa di intrigante e in linea con lo spirito del luogo. Nella serata

inaugurale, che si terrà sabato 21 ottobre, il tema della seconda edizione di Design Weekend "La propagazione delle Idee" troverà la perfetta location dove far correre le idee in una vera e propria pista.

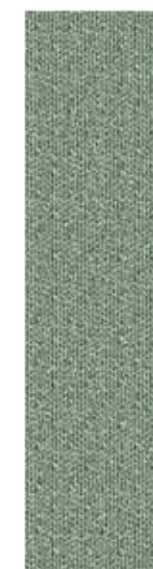
Nel nuovo Canniccia Motor Club i pensieri e le idee di Giulio Cappellini, curatore della mostra "Le idee geniali", allestita nella Chiesa di Sant'Agostino, si intrecciano insieme a quelle di Veronica Gaido, autrice della mostra fotografica "Le Città invisibili" e di tutti i progettisti di altissimo profilo, invitati alla manifestazione.

Dopo l'aperitivo nel paddock, allestito con automobili uniche, la cena conviviale sarà servita sotto la pergola antistante l'edificio storico dell'ex discoteca. Tutto a bordo pista per scoprire un concept Motor Club, primo nel suo genere in Italia.

Soft Opening Party (su invito)

21 ottobre 2023 dalle 19:30
La Canniccia Motor Club
via Unità d'Italia, 2 Pietrasanta

info@lacanniccia.it



un render de La Canniccia Motor Club





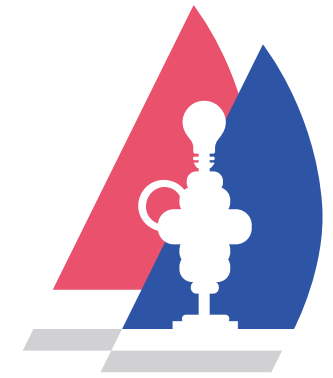
**Abbiamo grandi progetti
per Pietrasanta
Design Weekend**

4963 MM

Centro Porsche Firenze

sailingCAD

sailing Competition for Architects & Designers



Design Week-end, come molti sanno, nasce da skiCAD, una gara di sci iniziata per gioco nel 2000 e che da oltre vent'anni trova nello sport un incredibile momento di networking. Lontani dalla neve e dalle montagne, si è scelto per l'edizione di fine estate, di dare vita ad una nuova tradizione: la prima sailingCAD, dove sailing sottende ad una regata velica e CAD conferma l'acronimo Competition for Architects & Designer.

Sulla linea di partenza ci saranno 10 Studi VIP: 967Arch, Atelier(s) Alfonso Femia, AMDL Circle, Carlo Ratti Associati, GBPA Architects, Giuseppe Tortato Architetti, One Works,

Parisotto+Formenton, Progetto CMR e Studio Marco Piva.

"Speriamo già dalla prossima edizione, di poter aprire ad un gruppo più numeroso - spiega Paola Coronel - che per la prima edizione, ha scelto la cautela di un numero limitato di equipaggi".

La regata si terrà venerdì 20 ottobre nello specchio d'acqua davanti a Viareggio e il trofeo, ispirato alle forme della coppa dell'America's Cup, è una magnifica rivisitazione in chiave un po' Memphis realizzata appositamente da Venini, la storica maison veneziana, da sempre legata al mondo del design. Con i suoi 100 anni di storia declina la



Print - Online - Mobile - Social

www.theoneyd.com

creatività dei grandi designer quali Gio Ponti, Gae Aulenti o Ettore Sottsass jr. con l'incredibile abilità dei maestri vetrai, dando vita a capolavori.

Il trofeo, come nella prestigiosa competizione americana, passerà di anno in anno allo Studio vincitore: la premiazione della prima edizione si terrà venerdì sera, durante un party esclusivo - rigorosamente su invito all'interno dello showroom FortelN.

FortelN, infatti, oltre ad essere il principale riferimento della Versilia per il design contemporaneo, è uno dei main partner della manifestazione.

Nell'ampio spazio, distribuito su più livelli, si alternano i brand più prestigiosi tra cui Agape, Cassina, Edra, Flexform, Kartell, Living Divani, OLUce, Penta, Poltrona Frau, Venini (molti dei quali selezionati per la mostra di Giulio Cappellini) e un allestimento speciale dedicato alla nuovissima collezione di Cappellini.

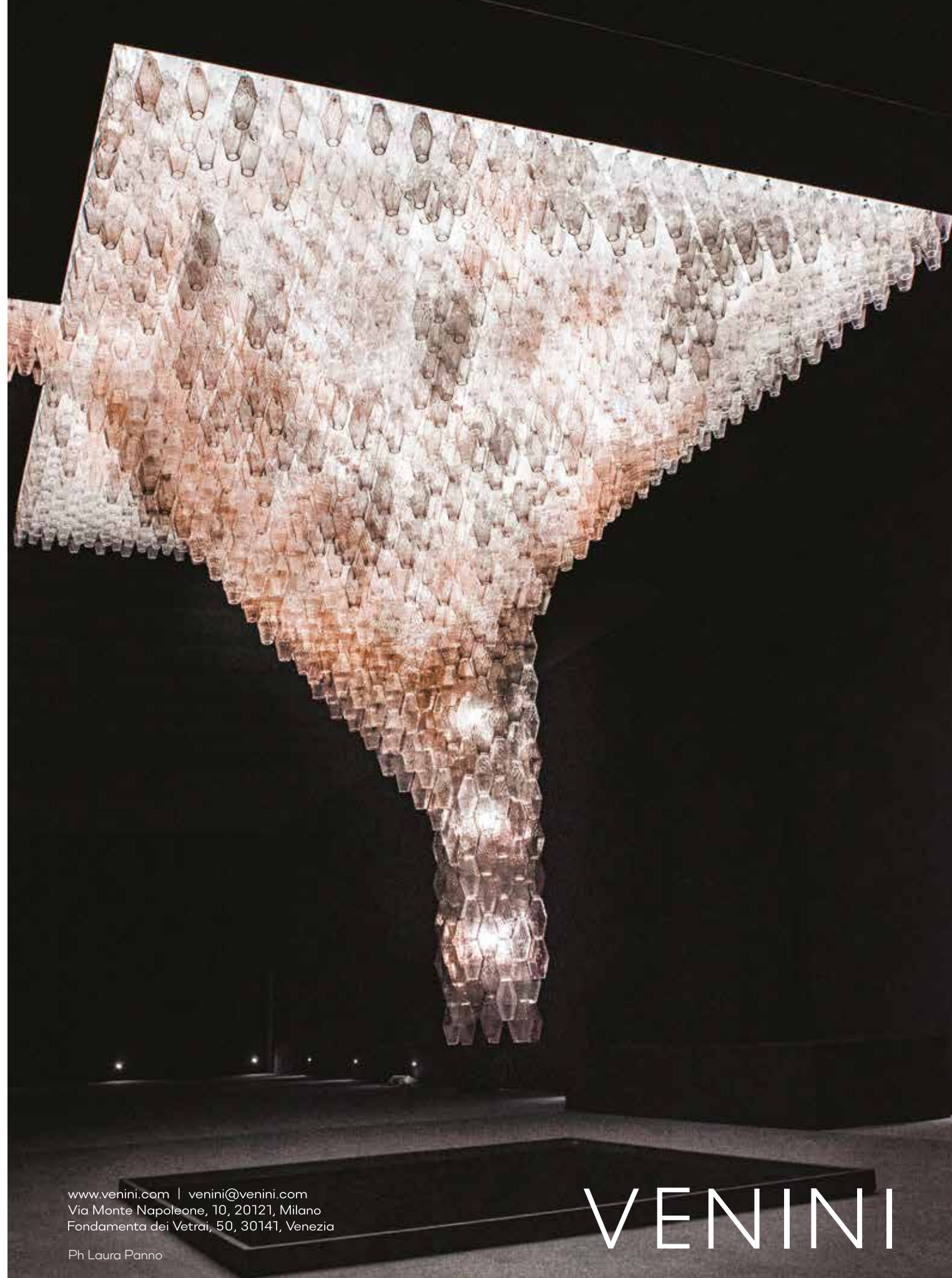
Grazie ad una sinergia tutta locale, alcuni pezzi saranno anche esposti nelle Gallerie d'arte di Pietrasanta, come la nuova Lounge Chair di Vitra, esposta in anteprima europea nella Galleria di Flora Bigai; la Rose Chair di Edra, nella Galleria di Susanna Orlando; la UP di B&B Italia nella Galleria di Barbara Paci e il Revolving Cabinet di Cappellini nella Galleria di Marco Poggiali.

sailingCAD 1.0 • regata

20 ottobre 2023 dalle 10:30
Yachting Club Viareggio
Piazza Palombari dell'Artiglio, Viareggio

sailingCAD 1.0 • premiazione (su invito)

20 ottobre 2023 dalle 19:30
FortelN strada Provinciale, 69
Forte dei Marmi



www.venini.com | venini@venini.com
Via Monte Napoleone, 10, 20121, Milano
Fondamenta dei Vetrai, 50, 30141, Venezia

Ph Laura Panno

VENINI

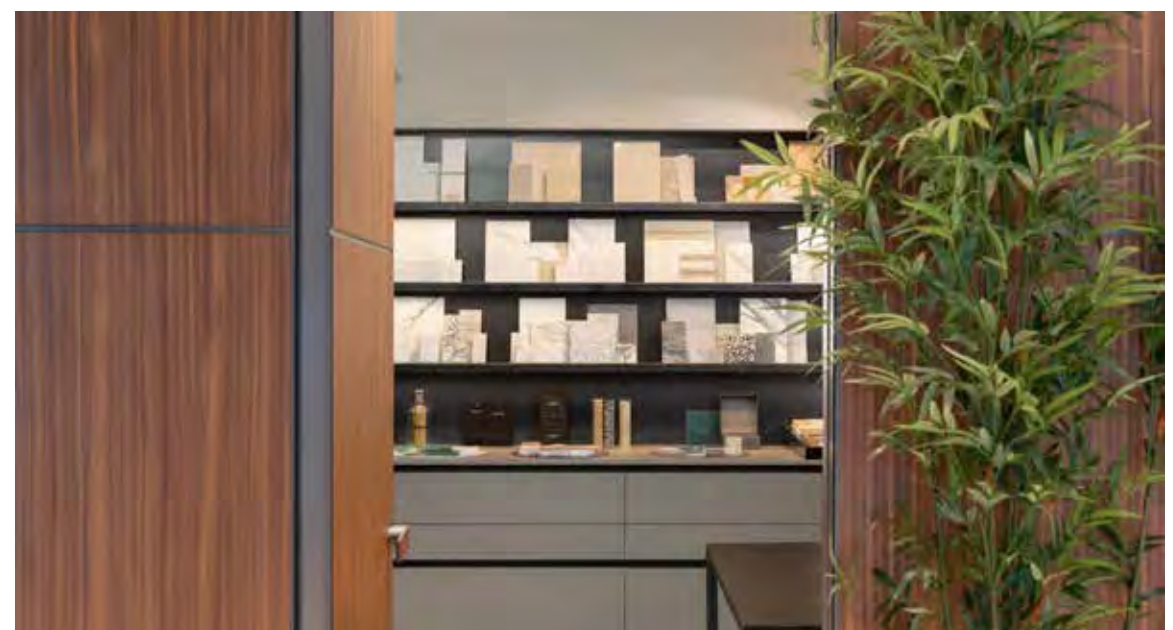
FORTE IN

LIVING ITALIAN DESIGN

“Promuoviamo il know-how del made in Italy con un flusso di lavoro digitale multifunzionale insieme ad architetti e designer, developer e clienti privati.”

Interni srl si occupa di arredamento e design con due showroom, INTERNI NOW a Carrara e FORTE IN a Forte dei Marmi. Più di 90 marchi italiani di lusso e marmo bianco di Carrara per una soluzione completa ed affidabile in tutto il mondo. INTERNI NOW è un'azienda attiva nel settore dell'arredo di lusso dal 1988, da sempre portavoce e promotrice dei valori del “Made in Italy”. Collabora con clienti privati e professionisti per sviluppare progetti e fornire assistenza alla produzione, operando in diversi settori: residenze private, ospitalità e spazi commerciali, interni navali. La capacità di unire design e materiali per personalizzare un ampio numero di prodotti, dagli arredi, ai tessuti e ai sistemi di rivestimento, è il loro punto di forza. Con più di 50 varietà di marmo bianco, che proviene direttamente dalle cave di Carrara, e 5 diverse gallerie espositive, offrono una vasta possibilità di personalizzazione, per creazioni esclusive.

interninow.it





PROVASI



TALK

La scala delle idee: architetti a confronto

Il tema di questa edizione di Pietrasanta Design Week-end, "La propagazione delle idee", si declina in diversi modi nelle mostre e nei talk, ma sarà in particolare in questo panel, che si affronterà nel modo più specifico.

Dopo l'intervento di Oriol Capdevila, main keynote speaker, è confermato il consolidato confronto allargato tra i vari progettisti, coinvolti nei diversi appuntamenti. Design Weekend è, infatti, prima di tutto un momento di ritrovo e confronto tra progettisti e aziende. Mentre il panel di venerdì, tra nautica e design, il palcoscenico sarà delle aziende, sabato pomeriggio sarà la volta dei progettisti, che tutti insieme, con la guida di Giorgio Tartaro instancabile e inesauribile anchor-man, prenderanno la parola.

I nomi sono i più interessanti del panorama italiano contemporaneo:
 Aldo Parisotto, Parisotto+Formenton
 Alessandro Roj, Progetto CMR
 Antonio Gioli, GBPA Architects
 Emanuele Rossetti, CEO CRA Group
 Fabio Basile, Studio Marco Piva
 Gianpaolo Allocco, Delineo
 Giovanni del Boca, del Boca&Partners
 Giuseppe Tortato, Tortato Architetti
 Michele Pugliese, OneWorks
 Michele Simoni, Architectural Hero
 Silvia Ghirelli, Silvia Ghirelli Studio
 Simonetta Cenci, Atelier (s) Femia e
 Stefano Maestri, 967Arch

Alcuni sono volti noti della kermesse, altri partecipano per la prima volta, come Simone Micheli, Architectural Hero di Firenze o Giovanni del Boca, storico partecipante di skiCAD e



Gianpaolo Allocco



Giovanna Latis, Antonio Gioli e Raffaella Razzini



Cristiana Cutrona e Giuseppe Tortato



Architetti Motociclisti in partenza dalla redazione di Abitare a Milano



Cesare Chichi e Gino Garbellini



Michele Rossi, Alfonso Femia, Aldo Parisotto e Giorgio Tartaro



già membro del gruppo “architetti motociclisti” che insieme ad Oriol Capdevila, furono protagonisti di un'altra iniziativa di Studio Coronel, nei primi anni 2000 con la redazione di Abitare e BMW Motorrad.

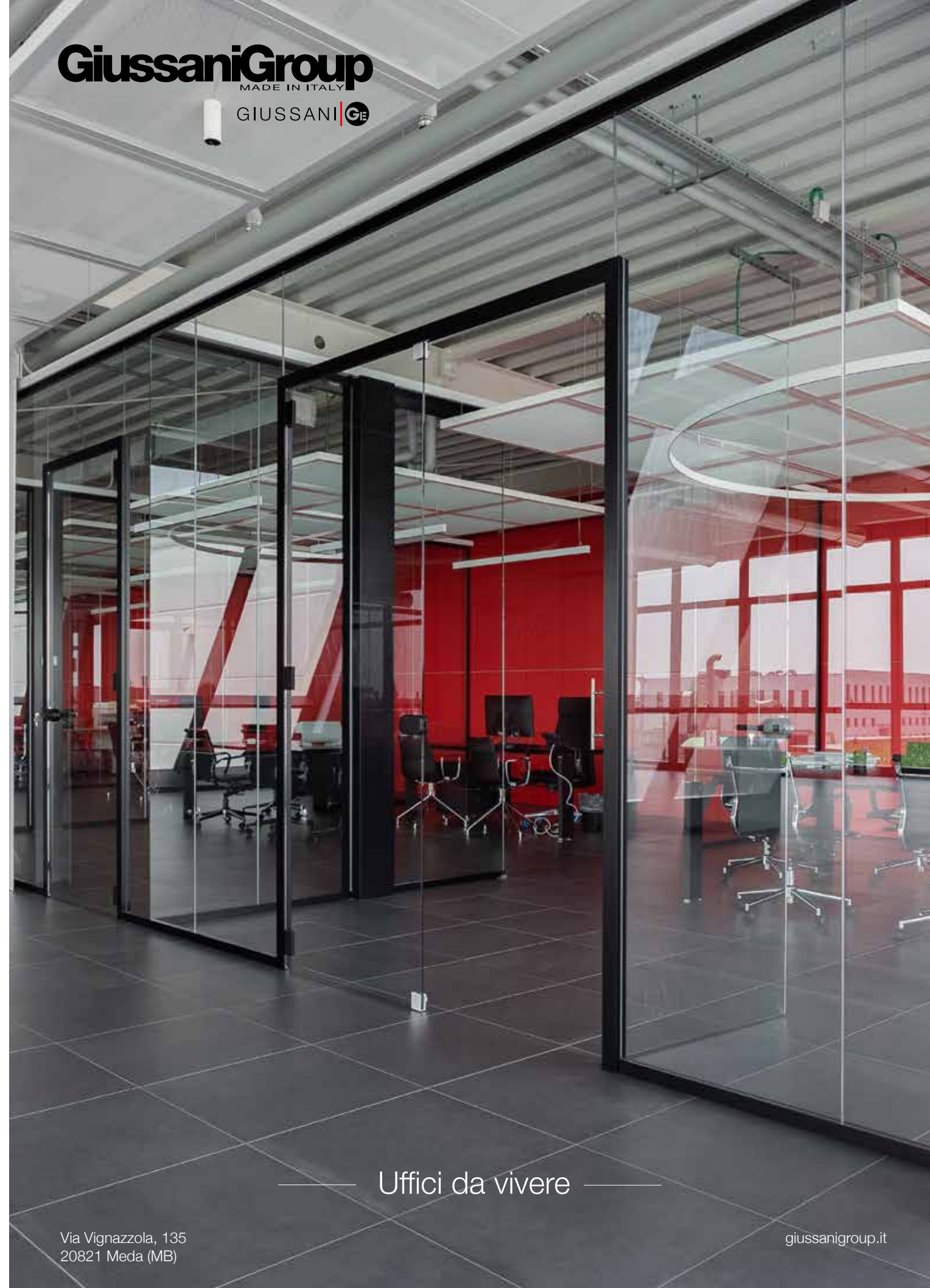
Tornando a Pietrasanta, dove molti degli Studi coinvolti saranno anche i protagonisti della prima edizione di sailingCAD, il panel “Architetti a confronto” proverà ad indagare come si fa ad avere una buona idea, come trasmetterla a committenti e collaboratori, senza perderne l'essenza?

Se infatti avere un'idea tutto sommato non è un processo complicato, condividerla e persuadere è tutta un'altra faccenda. Come preservare l'integrità di un'idea da questioni burocratiche, di budget o semplicemente di gusti soggettivi, delle figure (sempre di più) che entrano nel team decisionale di qualsiasi progetto?

Tra i relatori ci sono figure anche trasversali: come Silvia Ghirelli, che si occupa di verde e paesaggio o Gianpaolo Allocco, designer di riferimento per tutto il mondo di prodotti che ruotano attorno allo sport, e non solo. O ancora Giuseppe Tortato, di cui molti ricordano il curioso racconto della sua “gabbia per uccellini” in cui ama rinchiudersi quando deve pensare.

Il dibattito si preannuncia interessante e aperto ad infinite divagazioni. D'altro se in programma c'è anche una mostra dal titolo: “Idee alla deriva”, un perché ci sarà.

sabato 21 ottobre h 17,30
@Sala dell'Annunziata
Complesso di Sant'Agostino, Pietrasanta



Uffici da vivere

L'idea dell'artista, la forza della tecnologia

Tra reale e virtuale, materico ed effimero. Arte e design a confronto in un futuro sempre più ibrido.

Portando un evento dedicato al design a Pietrasanta, è inevitabile un momento di confronto con l'arte. In questo talk, dedicato al rapporto tra arte e design, un particolare focus è dedicato alle tecnologie innovative che dal mondo della prototipazione e produzione 3D stanno pian piano coinvolgendo anche il mondo della produzione artistica.

Dopo una riflessione sulla grande differenza tra artista e designer, ovvero che il primo lavora per se stesso, dando forma alle sue emozioni, il designer lavora invece per un committente, dando forma ad un brief.

Se il designer, figura a monte della produzione industriale, non veniva in contatto fisico con la produzione finale dell'oggetto, l'artista invece ha storicamente sempre avuto un



Nicola Stagetti all'opera nel suo studio.

rapporto fisico con la materia dell'arte, che modellava e plasmava fino a darle la forma e l'aspetto desiderato. Oggi, con l'avvento delle tecnologie digitali e delle macchine a controllo numerico, questo rapporto "fisico" si sta riducendo in modo crescente: quali saranno le conseguenze? Quali potranno essere le contaminazioni?

Abbiamo coinvolto in questo panel tre figure di riferimento: Nicola Stagetti, originario di Pietrasanta, artista e artigiano che ha colto nelle nuove tecnologie a controllo numerico una grande opportunità per analizzare, vagliare e modificare i dettagli delle opere d'arte, che poi lui stesso, con un'esperienza unica, trasferisce sulla materia lapidea.

Valentina Fogher, storica dell'arte, che oltre ad altre varie specializzazioni in campo museale, ha conseguito un Master in Studi Museali alla JFK University di Orinda in California. Da anni analizza il rapporto tra gli artisti e le tecnologie, come media tra l'idea e la forma. Sarà interessante ascoltare il suo punto di vista, che sarà a metà tra quello "materico" di Nicola Stagetti e quello totalmente astratto di Emilio



TALK

Lonardo, terza e ultima figura, coinvolta nel talk.

Docente del Politecnico di Milano e fondatore di D.O.S. Design Open Spaces è stato il curatore della mostra virtuale *verso(la)meta* che nella passata edizione di Design Weekend a Courmayeur aveva portato il design aumentato sulle piste da sci e in vetta al Monte Bianco. Progettista e designer è una delle figure più "skillate" sulle tematiche di realtà aumentata legate al design.

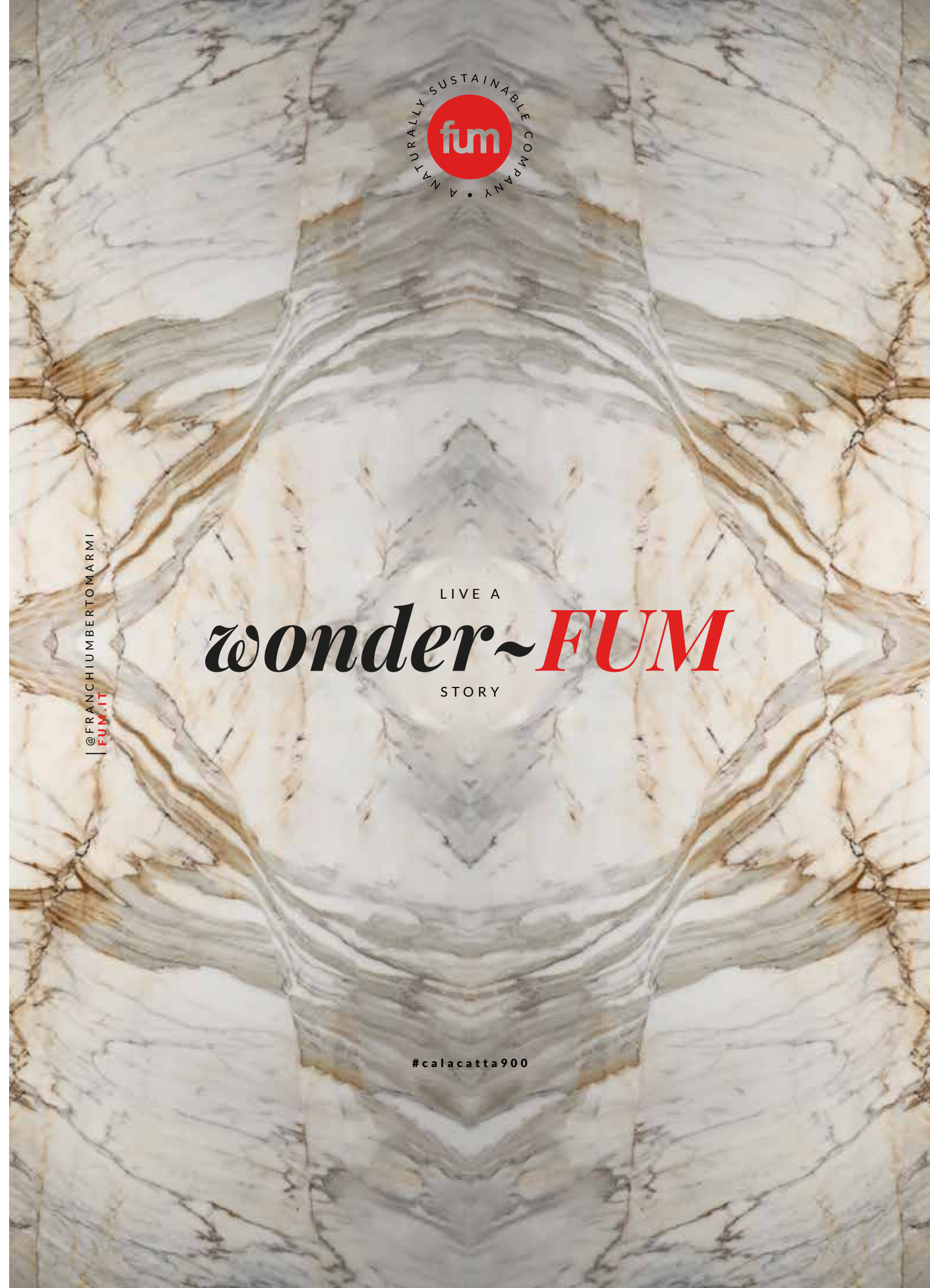
All'attivo diverse installazioni durante le design week milanesi, dove il design diventa occasione di interazione tra il contesto e le tecnologie, che sono sempre più avanzata e "gentili" come lui ama definirle.

Sempre per la prossima Design Weekend di Courmayeur un nuovo progetto di interazione con prodotti in realtà aumentata, che sarà di grande impatto e fascino, ma che per ora resta top-secret.



sabato 21 ottobre h 10,30

Fondazione Centro Arti Visive CAV
via dei Frati Pietrasanta



@FRANCHIUMBERTOMARMI
FUM.IT

LIVE A

wonder~**FUM**

STORY

#calacatta900

Architettura
tessile

appunti di viaggio

*Courmayeur
Design Weekend
dal 1 al 4 febbraio 2024*

Per la prossima edizione di Courmayeur Design Weekend ci sono già tante idee sul tavolo e un numero crescente di aziende che desiderano entrare in questa particolarissima kermesse.

Lo spirito informale e l'altissimo livello delle aziende e dei progettisti coinvolti, fanno di Design Weekend un evento d'élite come dimostrano i contenuti e le figure coinvolte, nell'ultima edizione passata.

L'installazione progettata da Park Associati e Piurarch

noosphere

Materiali eccezionali per progetti eccezionali.

Sapete cosa hanno in comune il Garden by the Bay di Singapore, lo stadio Groupama di Lione, l'Expo 2020 di Dubai e l'aeroporto di Ginevra? Serge Ferrari!
Siamo orgogliosi di essere stati scelti per progetti così ambiziosi.
Le nostre tecnologie brevettate ed esclusive e il nostro completo controllo degli impianti industriali ci hanno permesso di progettare tessuti compositi innovativi e flessibili che si distinguono per leggerezza, durata e riciclabilità. Ma soprattutto, si combinano perfettamente con i più grandi progetti architettonici, valorizzandoli e offrendo qualità uniche.
Se i più grandi architetti si fidano di noi, perché non dovrete farlo anche voi?

Serge Ferrari
| architecture





alps made

Il Premio per la creatività del design dell'Arco Alpino



L'installazione progettata da Studio Giuseppe Tortato Architetti

gateway per il Metaverso



l'ALPHAbeto del futuro

L'installazione progettata da 967Arch



skiCAD 23

ski Competition for Architects & Designers, alla sua 23° edizione



Giulio Cappellini e Deodato Salafia nel talk tra arte e design

tra arte e design



talks on top

Piero Lissoni, main keynote speaker nel suo speech a Skyway Montebianco



Il tradizionale confronto allargato, tra i progettisti coinvolti nelle varie installazioni

architetti a confronto



verso(la)meta

verso(il)bivacco, l'installazione di ProgettoCMR sulle piste da sci + Alessi + Kindof + Kartell



Party a sorpresa per il compleanno di Giorgio Tartaro, nella foto con Alfonso Femia e Raffaella Razzini

cheers

a questa edizione

hanno collaborato:

Paola Silva Coronel
Head Design Week-end

Antonella Minetto
Relazioni istituzionali & comunicazione

Anna Cazzaniga
Mktg Design Week-end

Giorgio Tartaro
Anchor man

Gabriella Del Signore e Laura Basso
Ghénos Communication

Martina Bianchini
Grafica e comunicazione

Diletta Catti
Grafica e comunicazione

Gaia De Angelis
Grafica e comunicazione

Paola Feder
Grafica e coordinamento Evento

Greta Invernizzi
Coordinamento Allestimenti

Federica Marchesi
Coordinamento Allestimenti

Federico Martinelli
Grafica e coordinamento Evento

un grazie particolare:

Attilio e Romano Bindi
La Canniccia Motor Club

Davide Biselli
FortelN

Nicola Stagetti
Fondazione Centro Arti Visive CAV

Patrizia Beltrami
Advisor

Sabrina Francesconi e Valentina Fogher
Comune di Pietrasanta

Vincenzo Lucente
Ordine degli Architetti PPC di Lucca

Cristiana Monina
La Monina

Massimo Pilati
Sincronia (stampatore paziente!)

il Sindaco Stefano Alberto Giovannetti,
che ha sempre creduto nella nostra
iniziativa e ci ha voluti nuovamente in
questa meravigliosa cittadina

e

Giulio Cappellini, senza il cui entusiasmo,
disponibilità e grandissime doti
organizzative, non saremmo qui a
raccontare questa edizione.

Pietrasanta è di nuovo la scenografia
di questo nostro piccolo grande evento, fatto
di persone, di colleghi, di amici.

L'edizione tra le Alpi Apuane e il mare della Versilia
mette in mostra la bellezza di questi luoghi
a cui unisce la cultura del design,
che è la capacità di guardare, immaginare, cambiare:
uno dei tratti migliori della nostra cultura italiana.

Il successo di ogni appuntamento è merito di tutti
coloro che vi prendono parte:
le cose belle, sono quelle che si fanno insieme.

grazie a tutti!



ciao Andrea.

vi aspettiamo a Courmayeur

1-4 FEBBRAIO 2024

speriamo che nevichi... da dicembre.

